

PREMESSA

La stesura di questo libro è avvenuta in circostanze particolari, ma forse adatte all'argomento e alla proposta che contiene. La scrittura è proceduta, infatti, mentre ero impegnato, in quanto dirigente di Socialismo rivoluzionario (Sr), direttamente nella preparazione della manifestazione nazionale antirazzista del 17 ottobre 2009. Ho scritto mentre ero pienamente coinvolto nelle assemblee e nelle riunioni del comitato promotore preparatorie alla manifestazione. Così mi è capitato di scrivere mozioni e piattaforme per poi concentrarmi nuovamente nella stesura del libro. Sinceramente avevo paura di creare un po' di confusione. Poi mi sono detto, confortato e incitato dall'incoraggiamento e dall'appoggio delle mie compagne e compagni, che forse valeva la pena di scrivere questo libro proprio così: «di getto», nel pieno dell'impegno per costruire la manifestazione. La stessa preparazione di questa scadenza, che come Socialismo rivoluzionario abbiamo contribuito a convocare, mi convince dell'importanza di concepire i cortei e le manifestazioni come dei passaggi di un percorso, utili se amplificano le coscienze e soprattutto se alimentano un impegno quotidiano e capillare solidale e antirazzista. Perché più che mai c'è bisogno di risposte di fondo per una battaglia che si preannuncia lunga, dura, difficile però centrale per il futuro.

Questo è un testo ispirato dall'impegno di un antirazzismo radicale, solidale e conseguente, più che ventennale, sviluppato da Socialismo rivoluzionario. Perciò vuole essere soprattutto una pro-

posta di impegno per tante persone che sinceramente intendono reagire e rispondere al dilagare del razzismo. D'altra parte i temi che ho cercato di affrontare concernono questioni che riteniamo cruciali per la vita di ciascuno di noi, per quello che vogliamo essere e per ciò che intendiamo costruire insieme.

Perciò i motivi ispiratori di questo libro sono molteplici e si rintracciano in tantissimi protagonisti di un impegno che è cominciato molti anni fa. Sono i protagonisti delle prime grandi manifestazioni antirazziste dopo l'uccisione di Jerry Essan Masslo nel 1989. Sono i fratelli immigrati che a Firenze nel '90, all'indomani di una vigliacca aggressione razzista, fecero uno sciopero della fame. Sono le lotte, i momenti di gioia per un successo, così come i dolori e le delusioni, gli stessi errori e le appassionate discussioni nelle case con tanti fratelli e sorelle immigrate: alle spalle di questo libro c'è l'impegno coerente e appassionato di migliaia di persone.

In questa battaglia ci sono stati passaggi che ritengo cruciali. Come il 3 febbraio del '96, quando lanciammo la proposta di una manifestazione nazionale per la dignità degli immigrati e contro il decreto razzista emanato dal governo Dini. Eravamo isolati, le burocrazie sindacali e le sinistre al governo ci boicottarono apertamente. Eppure riuscimmo ad unire tutta quella che allora era la sinistra alternativa, le forze del sindacalismo di base e soprattutto le associazioni, i nascenti comitati e gli organismi autorganizzati degli immigrati. Fummo in 50.000 in quello straordinario e variegato corteo in cui emerse nitidamente per la prima volta in questo paese la soggettività degli immigrati, autentici protagonisti di quella manifestazione. Un'avanguardia di quei protagonisti dette successivamente vita a quel preziosissimo bene che l'Associazione interetnica e antirazzista «3 febbraio» rappresenta.

Da quel momento l'impegno e l'elaborazione sul piano della battaglia antirazzista si sono approfonditi. Ciò ha alimentato anni di costante schieramento, di sostegno alle lotte e ai processi di autorganizzazione e organizzazione dei fratelli e delle sorelle immigrate.

Un altro passaggio – a mio avviso fondamentale – è stato il 4 ottobre del 2008. Di fronte al dilagare del razzismo e alla violenza degli attacchi governativi abbiamo posto l'esigenza a tutta la sinistra e alle forze dell'antirazzismo di dare una prima risposta con una manifestazione nazionale. Isolati e nel silenzio assordante di una sinistra che, nonostante alcune adesioni formali, sostanzialmente aveva scelto altre priorità, abbiamo svolto un'importantissima manifestazione a Roma. Noi e le forze che si sono unite nel coordinamento Stop razzismo (oltre a Sr, l'Associazione «3 febbraio», il Partito umanista, l'Unicobas, il Pdcì come forze principali e tanti comitati, associazioni locali, personalità e artisti) abbiamo dato vita ad una manifestazione di 20.000 persone sulla base di una piattaforma chiara ed improntata ad un antirazzismo radicale e conseguente.

Nel novembre del 2008 Socialismo rivoluzionario ha vissuto un altro momento importante: il 14° congresso, occasione in cui abbiamo iniziato a teorizzare e a prospettare un nuovo impegno costruttivo con una proposta di progetto che si intitola sintomaticamente «Per un rinnovato impegno costruttivo: chi e come vogliamo essere». Il progetto è stato pubblicato poi nel libro di Dario Renzi, *Un'alternativa di vita e di impegno. Costruire fuori dal sistema*, che rappresenta un fondamentale contributo per concepire un nuovo impegno legato strettamente alla vita e alla sua possibile trasformazione benefica. Quel congresso propone un'alternativa di vita e di impegno ispirata dall'umanesimo socialista; quest'ultimo è un punto di riferimento complessivo e di ispirazione vitale per alimentare un impegno solidale e antirazzista.

Mi auguro che questo testo possa essere di aiuto per l'impegno e specialmente per la costruzione di comitati solidali antirazzisti, che spero nei prossimi mesi possano proliferare, cominciando così a costituire un argine umano e ideale al dilagare del razzismo.

* * *

Grazie al prezioso contributo di Anna Bisceglie e di Michele Santamaria abbiamo allegato al testo una serie di saggi, di articoli e di fotografie che cercano di restituire il farsi concreto della nostra elaborazione comune.

Come detto, il coraggio e la determinazione di tanti compagni e compagne e fratelli e sorelle immigrate ispirano questo libro; vorrei citare per tutti Antonio Pedace, dirigente di Sr, che rappresenta un esempio vivido di coraggio e di battaglia solidale e antirazzista. Antonio, al momento della scrittura, è sotto processo per aver difeso, pretendendo rispetto umano, alcuni immigrati durante una retata della polizia nell'estate del 2008 a Siracusa.

Ho sentito il sostegno di tanti compagni e compagne; non posso veramente citarli tutti, ma vorrei fare alcune eccezioni. Nel concepimento del libro è stato per me particolarmente importante l'indirizzo, l'appoggio e il sostegno di Dario Renzi: le «21 tesi sull'antirazzismo», da lui elaborate e pubblicate negli allegati, sono state in special modo una fonte di ispirazione fondamentale. Francesca Fabeni, la responsabile di Socialismo rivoluzionario, ha incoraggiato e sostenuto questo impegno. Barbara Spampinato si è generosamente prodigata nel merito delle questioni e con un forte appoggio nella fase finale della lavorazione. Infine, un forte ringraziamento a Piero Neri, che con passione mi ha offerto consigli preziosi e mi ha sostenuto durante la lavorazione del testo.

Mentre un pensiero speciale va ad Antonella Pelillo, Mamadou Ly, Gianluca Petruzzo, Claudio Olivieri, compagni con i quali, da tanti anni, condivido l'impegno antirazzista e con i fratelli e le sorelle immigrate. Un ringraziamento alla redazione di Prospettiva Edizioni che ha permesso l'uscita di questo testo in tempi rapidi.

Renato Scarola

Firenze, 29 settembre 2009